

UNIONE RENO GALLIERA

ITALIA OGGI <i>del 28 lug 2026</i>	Opinioni <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 12</i>	pag. 2
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 28 lug 2026</i>	Lepore dal caso Fakir al 2 agosto "Sarà importante essere in piazza" = L'appello di Lepore "Dopo il ricordo di Fakir in piazza per il 2 agosto" <i>di Marco Bettazzi</i> <i>a pag 1, 44</i>	pag. 4
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 28 lug 2026</i>	Clnica dentistica chiusa di colpo "Centinaia i pazienti senza cure" <i>di Marco Merlini</i> <i>a pag 49</i>	pag. 6
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 28 lug 2026</i>	Lepore: «Scorta? Non influenzerà il capitolo ricandidatura» = La scorta per il primo cittadino «Ringrazio, ma non l'ho richiesta io E mi ricandido comunque per il bis» <i>di FRANCESCO MORONI</i> <i>a pag 1, 33</i>	pag. 7
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 28 lug 2026</i>	Il sindaco morto e risorto sui social «E il sogno proibito di qualcuno» <i>di Pier Luigi Trombetta</i> <i>a pag 42</i>	pag. 9
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 28 lug 2026</i>	Interporto, scatta l'aumento di capitale <i>di ZOE PEDERZINI</i> <i>a pag 45</i>	pag. 10

OPINIONI

Canfora: «Da **Trump** aspettiamoci di tutto». Ancora?

Filippo Merli

«Il Governo non sa che fare» Ma anche se lo sapesse credete che lo farebbe?

Claudio Cadei

Pare che la sinistra sia intenzionata a presentare una proposta di legge per la quale i poliziotti debbano essere armati solo ed esclusivamente di pistola ad acqua con poca pressione e che il liquido usato sia, al minimo, Perrier.

Derio Giuntoni

La Valsusa è in preda ai delinquenti

Sono valsusina. E sono stanca. Stanca di vedere la mia Valle ogni estate presa in ostaggio e raccontata al resto d'Italia come se fosse una terra di guerriglia legittima. Quello che abbiamo visto anche negli ultimi scontri per il traforo del Frejus è sempre lo stesso copione. Dalla marcia pacifica, autorizzata, si staccano gruppi organizzati, coordinati, che vanno all'assalto. Diciamolo chiaro: a queste forze politicizzate che arrivano in valle, molte delle quali in valle non ci vivono nemmeno, del bene della valle non gli importa nulla. Vogliono lo scontro fine a se stesso. Vivono di scontro. La valle per loro è solo uno sfondo, un palcoscenico per la loro rivoluzione immaginaria. E pagano soprattutto le forze dell'ordine. Ragazzi mandati lì a prendersi pietre e bombe carta, che se reagiscono finiscono sotto processo, ma se in 130 vanno in ospedale allora va tutto bene, fa parte del gioco. Non è così. Non deve essere così. La Valsusa non è in balia di un movimento popolare. È in balia di facinorosi, di delinquenti senza nessuna giustificazione. Da valsusina lo dico: abbiamo sopportato abbastanza.

Lorenza Morello

Povera Italia come ti sei ridotta

Domenica 26 luglio 2016, Varazze. Arriva il treno delle 12,57 per Milano Rogoredo numero 3071 con 15 minuti di ritardo. Io sono in coda per salire ma d'improvviso le porte si chiudono e il treno parte! Rimaniamo giù in due esterrefatti! L'altro viaggiatore è del ministero degli interni (archeologo) ed è furioso aveva fatto salire la moglie che è pure rimasta incastrata riportando danni a una spalla. Ora siamo su un treno per Sestri che ferma a Genova Principe. Da lì io cercherò un treno per Milano. Prima di partire ero andata in bagno a Varazze: tutto sporco, porte rotte, sembrava un posto abbandonato. L'archeologo sta organizzando l'ambulanza per la moglie che la vada a



Peso: 32%

prendere alla stazione Principe dove tra poco si ritroveranno. Ma quale Italia dobbiamo salvare? Questa è già finita.

Annalia Martinelli

Il caso Fakir visto da un piccolo sindaco

«Chi, come me, amministra i territori sa bene quanti casi di disagi sociali che sfociano in escandescenza si presentano quotidianamente. Succedono di giorno, succedono di notte. Succedono tra i più giovani, succedono tra i più adulti. Succedono tra gli italiani, succedono tra gli stranieri. Spesso non fanno notizia, perché si risolvono in modalità che non creano traumi. Stavolta, purtroppo, è andata diversamente». **Alessandro Erriquez** sindaco di Castello di Argile (Bologna) dove il marocchino Fakir, poi morto a Bologna, era esploso in incandescenze fortunatamente allora senza conseguenze.

Mario Fazzolari



Giovanni Battista Foggini, "Atlanta e Ippomene", bronzo, 1716 - Palazzo Medici Riccardi, Firenze (foto di Alessandro Bersani)



Peso:32%

Lepore dal caso Fakir al 2 agosto “Sarà importante essere in piazza”

Il sindaco e l'anniversario della strage alla stazione: “Dobbiamo ricordare le nostre ferite”
Nuove minacce di morte via social. “Tutto questo non inciderà sulla mia ricandidatura”

Arriva alla conferenza sul 2 agosto accompagnato dall'agente della Finanza che lo accompagnerà in tutti i suoi appuntamenti. Poi il sindaco Matteo Lepore, che ora ha la scorta per le minacce ricevute dopo la manifestazione per Abderrahim Fakir, parla di «città ferita» dalla morte del 42enne e si augura che siano in tanti a partecipare domenica alle celebrazioni per l'anniversario della strage

della stazione. E assicura: «Per la ricandidatura non cambia niente».

di **MARCO BETTAZZI**

➔ a pagina 2

L'appello di Lepore “Dopo il ricordo di Fakir in piazza per il 2 agosto”

Il sindaco e le polemiche: “Per qualcuno la morte di uno straniero vale meno”
“La scorta? Non l'ho chiesta io. E tutto questo non inciderà sulla mia ricandidatura”

di **MARCO BETTAZZI**

Arriva alla conferenza sul 2 agosto accompagnato dall'agente della Finanza che lo accompagnerà d'ora in avanti in tutti i suoi appuntamenti. Poi il sindaco Matteo Lepore, alla prima uscita dopo l'assegnazione della scorta per le minacce ricevute dopo la manifestazione per Abderrahim Fakir, parla di «città ferita» dalla morte del 42enne al Pilastro e si augura che siano in tanti a partecipare domenica alle celebrazioni della strage della stazione, perché Bologna «ne ha bisogno». Poi assicura che per la sua ricandidatura a sindaco «non cambia niente».

Lepore ieri ha tenuto a specificare che la scorta non l'ha chiesta lui, e

che anzi farebbe «volentieri a meno della limitazione della libertà, ma è un obbligo che mi è stato presentato da parte del prefetto e quindi lo seguirò». Ora si sente «nelle mani dello Stato, io mi fido dello Stato – spiega – credo che chi fa il mio lavoro sia sempre esposto a rischi, i sindaci lo sanno molto bene. Io sono abituato a girare liberamente a ogni ora del giorno e della notte e continuerò a farlo, con alcune accortezze, ma credo sia importante che il sindaco mantenga un rapporto con la comunità». Alla presentazione delle celebrazioni del 46esimo anniversario della strage del 2 agosto poi invita tanti bolognesi a partecipare, sotto-

lineando che la città «ogni volta che è stata ferita è scesa in piazza, per questo spero venga tanta gente al corteo del 2 agosto. Per conoscere Bologna bisogna vivere il 2 agosto in piazza, altrimenti non la si conosce». E rivendica la manifestazione organizzata lunedì scorso per Fakir, quella cui sono seguiti gli scontri in centro, perché la stessa cosa è stata fatta per il femminicidio di Alessandra Matteuzzi, per l'omicidio di Fal-



Peso: 1-15%, 44-60%

lou Sall e per quello del ferroviere Alessandro Ambrosio. «Se non fossimo scesi in piazza per un nostro concittadino, che cosa si sarebbe detto di noi? Capisco – dice in consiglio comunale – che per alcuni ci sono cittadini che hanno un valore diverso dagli altri, ma non per noi, che consideriamo bolognesi dal primo giorno tutte le persone che nascono e vivono in questo territorio». Rivedica la manifestazione anche perché «non era contro la polizia» e non aveva il compito di «decidere chi ha commesso un reato al Pilastro», ma piuttosto «di essere accanto alle vittime, di chiedere che ci siano tutti gli approfondimenti del caso, non in 46 anni (com'è successo per la strage del 1980, ndr), non in dieci anni, perché una famiglia ha diritto di avere verità e giustizia in tempi umani». A chi gli chiede se ha ricevuto messaggi di solidarietà da esponenti

ti di governo, risponde che «a livello personale nessuno mi ha scritto, ma ho visto che su social o giornali ci sono state manifestazioni di solidarietà più formali». A contattarlo privatamente, dal centrodestra, sono stati invece «il sindaco di Reggio Calabria, il sindaco di Galliera e il consigliere comunale Giulio Venturi, che ringrazio». Non vuole fare polemiche, anche quando il viceministro alla Giustizia Francesco Paolo Sisto definisce «al limite del dolo eventuale» la manifestazione per Fakir. «Le istituzioni dovrebbero lavorare per stemperare la tensione e rimanere unite – risponde – perché contro i violenti occorre che la Repubblica e lo Stato, dai Comuni ai ministeri, si mostrino uniti contro la violenza, come ha chiesto anche Mattarella mostrando vicinanza agli agenti feriti in Val di Susa». Parole a cui «voglio assolutamente affiancarmi», aggiun-

ge Lepore, perché vanno «rigettate» le dichiarazioni di chi accosta il centrosinistra ai violenti No Tav. Nel frattempo 41 sindaci della Città metropolitana, fra cui alcuni di centrodestra, hanno espresso solidarietà a Lepore. Mentre in consiglio comunale non sono passati due ordi di Lega e FdI che chiedevano le sue dimissioni. Ma Forza Italia non ha partecipato al voto.

“ Non si conosce davvero questa città se non si va in stazione a ricordare



📍 Matteo Lepore

“ Ora sono nelle mani dello Stato e io mi fido, fa parte del nostro lavoro esporsi

“ Dal governo nessuna solidarietà
In privato da alcuni sindaci



La piazza convocata dal sindaco il giorno dopo la morte di Fakir



Peso:1-15%,44-60%

Clinica dentistica chiusa di colpo “Centinaia i pazienti senza cure”

Allarme Federconsumatori
“Ambulatori della rete
Dental D deserti,
appuntamenti cancellati
e interventi già pagati”

di **MARCO MERLINI**

Sono spariti, improvvisamente, senza avvisare nessuno. Telefoni muti, personale sparito, nessun punto di riferimento. E così, dall'oggi al domani, centinaia di persone sono rimaste senza cure odontoiatriche e con i finanziamenti lasciati in sospeso. Federconsumatori lancia l'allarme per capire che cosa stia accadendo alla rete di cliniche odontoiatriche Dottor D, presenti a Bologna, Faenza, Roma Fiumicino e Roma Portuense. «La situazione - spiegano dall'associazione di consumatori - sta assumendo i contorni di una vera e propria emergenza per le famiglie coinvolte». Cittadini che avevano programmato interventi, cure o percorsi di ortodonzia già pagati o finanziati, si sono ritrovati al buio. Inizialmente, raccontano le segnalazioni inviate a Federcon-

sumatori, gli appuntamenti venivano rinviati senza spiegazioni; poi contattare le sedi è diventato impossibile, perché in alcuni casi il telefono risultava muto, in altri un messaggio annunciava il trasferimento dell'ambulatorio in altra sede. A Bologna le sedi di Dottor D sono due, una in via Guelfa, l'altra all'interno del centro commerciale Le Piazze di Castel Maggiore. E anche in questo caso le cose non sono andate diversamente. «Le persone - spiegano ancora dall'associazione - si sono trovate senza alcuna comunicazione, senza la possibilità di proseguire le cure e senza interlocutori. Oggi alcuni di loro continuano a pagare le rate pur non ricevendo alcuna prestazione sanitaria». Risalendo alla catena di società che fanno riferimento alla rete di cliniche ci si imbatte in tre srl (Mallivento, FSC e Medica Bologna) che risultano in liquidazione giudiziale. Un'altra srl, Vortika, non tra quelle in liquidazione, era l'affittuaria dei complessi aziendali e gestiva operativamen-

te le cliniche: su di esse aveva anche un diritto di opzione d'acquisto che tuttavia nel tempo non ha esercitato. Al di là degli assetti societari, tuttavia, c'è la situazione, in sospenso, dei pazienti che denunciano la loro condizione e chiedono risposte concrete su quello che accadrà d'ora in avanti. Per questo Federconsumatori invita chi è rimasto al palo a denunciare quanto accaduto «per ricevere assistenza, verificare la propria posizione contrattuale e nel caso avviare tutte le azioni necessarie per la tutela dei propri diritti, sia nei confronti della società sia degli eventuali istituti finanziari coinvolti».



Una sede della clinica odontoiatrica



Peso: 30%

Il sindaco sotto protezione

Lepore: «Scorta? Non influenzerà il capitolo ricandidatura»

Moroni a pagina 5

La scorta per il primo cittadino «Ringrazio, ma non l'ho richiesta io E mi ricandido comunque per il bis»

Dopo le minacce social, Lepore incassa la solidarietà di 41 amministratori e di Ilaria Cucchi (Avs)
In Consiglio accosta il caso Fakir con quelli della Matteuzzi e di Fallou: «Siamo sempre scesi in piazza»

di **Francesco Moroni**

Matteo Lepore passeggia a Palazzo d'Accursio e subito spicca la scorta. È il primo giorno per lui, secondo sindaco a riceverla dopo Sergio Cofferati, che nel 2005 si vide recapitare un pacco bomba. Per Lepore, da quanto si apprende, le minacce continuano sempre via social: commenti e messaggi che ora verranno raccolti e denunciati, dopo la prima segnalazione alle autorità dell'altro giorno. Lui arriva alla presentazione delle iniziative per il Due agosto sorridendo, dice di «non sentirsi in pericolo» e di «essere nelle mani dello Stato» di cui si «fida», che «nella sua città è abituato a girare di giorno e di notte» e «continuerà a farlo con qualche accortezza in più». Riceve la solidarietà della senatrice Ilaria Cucchi (Avs), che lo ha incontrato, e di Beppe Sala, collega a Milano, perché è «un sindaco coraggioso», che «non nasconde mai le proprie opinioni». Lepore aggiunge che nella corsa al 2027, in vista di un mandato bis,

«non cambia nulla» e incassa pure la solidarietà di 41 sindaci della provincia, molti non del Pd, come Vicinelli (Sant'Agata Bolognese), Bernardi (Molinella), Pucci (Gaggio Montano) e Vignoli (Castel Maggiore). Con lui anche la Cgil, perché per il segretario Michele Bulgarelli «odiatori social e ministri hanno passato il segno».

«**Ho letto** le dichiarazioni del ministro Piantedosi, ringrazio il Viminale, gli agenti che mi seguiranno e la polizia – chiosa il sindaco –. Ci tengo a chiarire che non ho chiesto la scorta, ma è un obbligo che mi è stato presentato e quindi lo seguirò».

«**Credo** che, per chi fa il mio lavoro sia da mettere in conto», prosegue. Alla domanda sulle dichiarazioni di Sisto replica, ma senza citare il viceministro: «Le istituzioni dovrebbero lavorare per stemperare la tensione e rimanere unite». Ripete che «è molto importante si continui a tenere l'attenzione su ciò che conta, come quanto accaduto al Pilastro, e a chiedere verità e giustizia», riprendendo le parole di Zuppi quando ha detto che

«è di interesse della stessa polizia sapere che cosa è successo». Dice che ha ricevuto lui stesso solidarietà da colleghi di altre città, come «Reggio Calabria o Galliera», così come da Giulio Venturi (consigliere comunale di Forza Italia): «Per il resto nessuno mi ha scritto, ma non è il momento di fare polemiche». E a chi chiede se si sente deluso per la mancata solidarietà da parte di qualcuno, replica: «Sono tutt'altro che deluso, ma molto convinto e contento di fare il sindaco».

Infine, un lungo intervento in Consiglio comunale: ha citato i fatti di Berlino e della Val di Susa, poi ha intrecciato la tragedia di Fakir con il femminicidio di Alessandra Matteuzzi, l'omicidio del 16enne Fallou e l'assassinio del capotreno Ambrosio, dicendo che «Bologna ha fatto cortei con la stessa modalità»:



Peso: 29-1%, 33-56%

«Capisco che per alcuni ci sono
cittadini che hanno un valore di-
verso da altri, ma non per noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Hanno
detto**

GLI ESPONENTI DI AZIONE



Elisabetta Gualmini

Dal Questore con Marco Lombardo

«**Ci siamo** recati dal Questore
per esprimere la solidarietà alle
forze dell'ordine, così come
abbiamo fatto con la famiglia
di Fakir. Crediamo nel dialogo
forte nella nostra comunità»

Una foto
degli scontri
di lunedì 19
agosto, seguiti al
presidio indetto
da Lepore
per la morte
di Fakir
al Pilastro



Peso:29-1%,33-56%

Il sindaco morto e risorto sui social «È il sogno proibito di qualcuno»

Erriquez: «Non denuncio l'autore del post, ma deve comprarsi un vocabolario»

CASTELLO D'ARGILE

Morto e risorto sui social. E' il caso del sindaco Alessandro Erriquez (nella foto), dato per defunto in un post di un gruppo social del paese. Post falso a cui l'interessato ha risposto con sagacia. «Sono morto. Anzi no. In questi giorni – dice il primo cittadino –, Castello d'Argile ha registrato un'attenzione mediatica per un nesso con i fatti di Bologna. Come sempre, in situazioni simili, mi limito a raccontare circostanze, riservandomi le valutazioni di merito quando tutto è perfettamente chiaro».

Il sindaco si riferisce al fatto

che nello scorso di giugno, Abderrahim Fakir, deceduto il 19 luglio scorso durante l'arresto a Bologna, era stato fermato dai carabinieri a Castello d'Argile. «Nonostante questo – prosegue il sindaco –, ancora una volta, ho registrato reazioni scomposte. Ma questo è il bello (forse) della democrazia dei social. Capita anche di imbatterti in un post scritto da un uomo, noto alle forze dell'ordine, dove si legge della mia morte. Capisco che, per chi ha scritto il post, rappresenti il suo sogno proibito; d'altronde con me e i carabinieri questa persona ha dei conti in sospeso». E aggiunge: «Ma l'autore del post dovrà aspettare, perché dovrò ritagliarmi il tempo di rivederlo, ancora una vol-

ta, in via del Gomito a Bologna. Stavolta non lo denuncio. Ma dovrebbe promettermi che, con i soldi che risparmierà per l'avvocato, possa comprare un bel vocabolario».

Pier Luigi Trombetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tragedia sfiorata



La sequenza

Dopo l'incidente in piazza

In un video pubblicato sul nostro sito si vedono gli occupanti dell'auto ribaltata in piazza Garibaldi che la raddrizzano

Son risorto!



Peso: 27%

Interporto, scatta l'aumento di capitale

Approvati dall'assemblea dei soci il bilancio e la sottoscrizione deliberata nel 2024 per 8 milioni: i conti rimangono in rosso

BENTIVOGLIO

Nel corso dell'assemblea dei Soci di Interporto Bologna Spa, a Bentivoglio, sono stati approvati il bilancio d'esercizio e la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'assemblea il 23 dicembre 2024. Così il presidente Stefano Caliendo: «Il 2025 rappresenta per noi il primo anno di attività del rinnovato consiglio di amministrazione, che ha impresso un forte impulso al percorso strategico della società e ci ha permesso di dedicare particolare attenzione all'attuazione del piano di investimenti e al rafforzamento patrimoniale. In tale contesto si inserisce l'aumento di capitale sociale da euro 8.000.058, quale strumento fondamentale per sostenere i nostri progetti di sviluppo e consolidare il ruolo di Interporto. Parallelamente, abbiamo promosso un'intensa attività di sviluppo delle relazioni industriali e istituzionali».

«**L'operazione** – aggiunge Caliendo – si è così conclusa con

successo, risultando interamente sottoscritta e versata grazie sia alla sottoscrizione di alcuni dei nostri soci storici, **Città Metropolitana**, Camera di Commercio e Mercitalia Rail Srl, sia all'ingresso nella compagine azionaria di Medlog Holding Italia Srl, società attiva nella logistica e al trasporto merci sia ferroviario che stradale. Questo nuovo assetto societario pubblico-privato rappresenta un passaggio strategico di particolare rilevanza per il nostro percorso di crescita; siamo pertanto fiduciosi che il contributo industriale derivante da questo assetto possa generare significative opportunità di sviluppo, con particolare riguardo al trasporto ferroviario merci. Il rafforzamento patrimoniale derivante dall'aumento di capitale, unito al nuovo assetto societario, ci consentirà di sostenere con maggiore efficacia l'attuazione dei nostri progetti strategici e di cogliere ulteriori opportunità di crescita».

«**Siamo** convinti – sottolinea il presidente – che questa operazione segni l'inizio di una nuova fase di sviluppo e di creazione di valore per tutti gli stakeholder della società e che il conse-

guente rafforzamento dell'assetto societario possa generare ricadute positive anche per il territorio di riferimento. Il rafforzamento patrimoniale si accompagna al proseguimento dei nostri investimenti infrastrutturali». Sono infatti in corso i lavori di ampliamento del terminal ferroviario, che porteranno a una crescita di 115.000 mq della piattaforma, con la realizzazione di nuovi binari da 750 metri e di nuove gru a portale, e la cui conclusione è prevista entro il 2026.

Sul piano economico, l'esercizio 2025 chiude con un valore della produzione pari a 12.437.799 euro, anche se ancora in perdita: «Un risultato dovuto al fatto che gli investimenti da noi realizzati – spiega Caliendo – non hanno ancora espresso i loro effetti, in un contesto di flessione generale del trasporto ferroviario merci in Italia e in Europa che, nel triennio 2022-2025, ha registrato un calo dell'8%».

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE CALIENDRO

«Uno strumento
fondamentale
per sostenere i nostri
progetti di sviluppo»



A sinistra, una veduta aerea dell'Interporto e, sopra, il presidente Stefano Caliendo



Peso: 43%